



## **Temi di riflessione per costruire insieme il Patto della Pace**

Per stimolare e facilitare il confronto, la riflessione e la discussione, suggeriamo alcuni possibili temi / argomenti da proporre negli incontri dei gruppi "Comunità" e "Scuola":

- 1) Disarmo o Riarmo?**
- 2) Perché oggi vince chi è prepotente?**
- 3) Non viviamo la realtà, ma la sua rappresentazione.**

### **1) Disarmo o riarmo?**

Padre Ernesto Balducci invitato dal consiglio comunale di Vicchio in occasione del decennale dalla morte di don Milani, asserì che oggi l'uomo ha lo stesso cervello di quando abitava nelle caverne, il problema è che al posto della clava ha la bomba atomica.

La somma di tutte le armi di distruzione di massa, possedute dai diversi paesi del mondo, è in grado di distruggere gran parte della vita sulla terra e sicuramente la specie umana.

*"Allora la guerra difensiva non esiste più. Allora non esiste più una "guerra giusta" né per la Chiesa né per la Costituzione.*

*A più riprese gli scienziati ci hanno avvertiti che è in gioco la sopravvivenza della specie umana [...] E noi stiamo qui a questionare se al soldato sia lecito o no distruggere la specie umana? [...] ma non posso fare a meno di dichiararvi esplicitamente che seguirò a insegnare ai miei ragazzi quel che ho insegnato fino a ora. Cioè che se un ufficiale darà loro ordini da paranoico hanno solo il dovere di legarlo ben stretto e portarlo in una casa di cura.*

*Spero che in tutto il mondo i miei colleghi e maestri d'ogni religione e d'ogni scuola insegneranno come me.*

*Poi forse qualche generale troverà ugualmente il meschino che obbedisce e così non riusciremo a salvare l'umanità.*

*Non è un motivo per non fare fino in fondo il nostro dovere di maestri. Se non potremo salvare l'umanità ci salveremo almeno l'anima."*

(Autodifesa di Don Lorenzo Milani, ossia Lettera ai giudici)

L'urgenza di intervenire per contrastare i rischi catastrofici di una guerra era già chiaro al priore 60 anni fa. Oggi che la guerra si è affacciata alle nostre porte, squarciando il sottile velo d'ipocrisia che ci permette di girarci dall'altra parte rispetto a tutte quelle guerre che in questo momento insanguinano la terra, ci obbliga a pensare, con rinnovata consapevolezza, agli effetti devastanti e definitivi che questa comporterebbe.

Ad oggi sembra che siano in atto più di 50 guerre!

Così Papa Francesco nel 2019 in occasione della firma del Documento di Abu Dhabi: *"La fratellanza è la nuova frontiera dell'umanità. O costruiamo insieme il futuro o non ci sarà futuro".*

Don Milani, nel solco dei padri della nonviolenza, aveva individuato una delle forme più dirette e immediate per scongiurare le guerre: l'obiezione di coscienza.



Oggi molti amministratori dei comuni della Toscana, fra i quali molti della nostra zona compresi alcuni sindaci, hanno sottoscritto un appello dal titolo "No alla Guerra, Si alla Pace" nel quale sono espressi chiaramente alcuni principi:

*"Diciamo sì al disarmo generalizzato ... Diciamo no all'economia di guerra, alla ricchezza in mano ad una ristretta minoranza, alla militarizzazione dei territori. E' necessario che i Comuni siano i primi ad opporsi a questa politica di riarmo e di escalation bellica, rifiutando la logica della militarizzazione del territorio e del finanziamento all'industria bellica."*

L'orizzonte di senso sembra chiaro: garantire la vita umana sulla terra senza che nessuna persona, ripetiamo, nessuna singola persona, sia sacrificata o uccisa per il vantaggio di un'altra.

Potrebbero essere questi gli argomenti su cui riflettere per agire?

> Abbattimento di qualsiasi confine.

Fino a quando ci saranno linee che demarcano differenze e/o interessi divergenti, ci saranno sempre conflitti identitari o di accesso alle risorse.

Occorre abbattere il costrutto culturale in base al quale l'altro è sempre una minaccia, uno con il quale dobbiamo competere e vincere. Necessita recuperare l'identità di uomo come "animale sociale" o meglio mio fratello. Ogni persona è un abitante di questo pianeta, portatore del diritto di dividerlo, viverlo ed essere felice.

E' necessario promuovere da oggi una identità globale improntata su fiducia, cooperazione, rispetto e valorizzazione delle differenze individuali e culturali in quanto ricchezze di modelli per vivere questo mondo.

> Distruzione di ogni arma di offesa e disarmo unilaterale

"Nessuna pace è possibile senza un vero disarmo" (Papa Francesco, messaggio Urbi et Orbi per la Pasqua, 2025)

> Smilitarizzazione dei territori

> Obiezione fiscale o distrazione fiscale.

> Agire per abbattere disuguaglianze economiche

Nel nostro manifesto abbiamo evidenziato l'enormità che separa la spesa militare alla povertà del mondo.

Meno del 3% della spesa militare dei paesi del G7 azzererebbe la fame nel mondo e tutti i debiti di tutti i paesi del sud del mondo. Nel G7 ci sono le maggiori democrazie del globo (Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia, Giappone, Italia e Canada).

\*\*\*\*\*

## 2) Perché oggi vince chi è prepotente?

Oggi vediamo tanti linguaggi violenti e aggressivi, dalla politica al calcio, fino ai social.

Serve una nuova educazione al linguaggio. Le parole non sono solo suoni: mostrano come vediamo il mondo e influenzano ciò che facciamo. Bisogna imparare a usare parole gentili e rispettose, e scoraggiare quelle offensive.



Spesso vediamo che chi urla o impone la propria volontà ottiene più risultati rispetto a chi è gentile. Questo ci mostra che il linguaggio della forza viene premiato, in particolare nella nostra cultura occidentale che spesso esalta la violenza e la competizione.

A scuola si usano sempre meno parole, e questo riduce la capacità dei ragazzi di pensare in modo profondo. Chi non ha parole, non ha strumenti per capire e scegliere. Papa Francesco ha detto:

*"... sentire tutta l'importanza delle parole. Non sono mai soltanto parole: sono fatti che costruiscono gli ambienti umani. Possono collegare o dividere, servire a verità o servirsene. Dobbiamo disarmare le parole, per disarmare le menti e disarmare la Terra."* (Papa Francesco, 14 marzo 2025)

Un insegnante appassionato fa la differenza. Il successo di una lezione dipende anche dal suo entusiasmo e dalla capacità di coinvolgere. Ma non basta: servono anche strumenti, metodi e uno stile educativo basato sulla pace e sul rispetto.

Chi insegna deve impegnarsi in prima persona a praticare la nonviolenza e la cooperazione, altrimenti ogni progetto educativo rischia di fallire.

Infine, bisogna ricordare che la cultura occidentale spesso esalta la violenza e la competizione. Per questo, il linguaggio della forza appare vincente: è sostenuto dal contesto culturale in cui viviamo.

\*\*\*\*\*

### **3) Viviamo nella rappresentazione del mondo, non nel mondo reale.**

Se accendiamo la TV o guardiamo i social, troviamo opinioni opposte sullo stesso argomento o fatto, tutte con dati e prove a supporto. Questo succede anche su temi scientifici, ad esempio pensiamo al Covid: in quell'occasione ogni gruppo ha dato una spiegazione diversa della pandemia vivendo la stessa esperienza in modi molto diversi.

Dobbiamo fare attenzione a cosa raccontiamo a noi stessi ed a come interpretiamo la realtà perché poi le nostre azioni vanno in quella direzione. Essere consapevoli che non esiste un principio di realtà e verità assoluto e oggettivo e quindi valido per tutti è fondamentale.

Se penso di essere proprio io a possedere la verità assoluta, vedrò l'altro con idee diverse uno stupido o un nemico.

Se invece penso che ognuno vede la realtà a modo suo, interpretando gli stessi eventi in modo diverso in base alla propria storia, l'altro diventa fonte di arricchimento e di possibile apertura del pensiero.

Per spiegare questo concetto possiamo utilizzare la metafora dello specchio: c'era una volta un grande specchio che era la verità, un giorno cadde e andò in frantumi. Ognuno ne raccolse un pezzetto e vedendo riflessa la propria immagine credette di avere l'intera verità. Questa metafora ci suggerisce due cose: ognuno possiede un pezzetto di verità, che solo lui ha e che quindi lo rende unico e prezioso, ma non possiede l'intera verità. Per poter ampliare la propria conoscenza deve riconoscere che anche gli altri ne detengono un pezzetto e che solo mettendo insieme tutti i pezzi possiamo aumentare la conoscenza di ognuno ...

*"Ho imparato che il problema degli altri è uguale al mio. Sortirne insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia"* (Lorenzo Milani, Lettera ad una professoressa)



Per capire il mondo, dobbiamo anche capire come funziona l'essere umano: come percepisce, come si adatta, come gestisce le emozioni, come viene influenzato.

Purtroppo, la scuola non prevede quasi mai questi insegnamenti, anche se sarebbero fondamentali.

Viviamo in un mondo dominato da un solo modo di pensare, spesso legato al consumismo. In questo contesto, le parole della scuola di Barbiana sono ancora molto attuali:

*"Spesso c'è venuto fatto di parlare del padrone che vi manovra. Di qualcuno che ha tagliato la scuola su misura vostra.*

*Esiste? Sarà un gruppetto di uomini intorno a un tavolo con in mano le fila di tutto: banche, industrie, partiti, stampa, mode?*

*Noi non lo sappiamo. Sentiamo che a dirlo il nostro scritto prende un che di romanzesco. A non lo dire bisogna far gli ingenui. E' come sostenere che tante rotelle si son messe insieme per caso. N'è venuto fuori un carro armato che fa la guerra da sé senza manovratore."* (Lettera a una professoressa, p. 71)

*"Far loro capire che il vanto di un povero non è di scimmiottare per un giorno le parate antisociali degli oppressori per poi tornare il giorno dopo nella schiera anonima degli oppressi a brontolare sterilmente contro il mondo ingiusto. Il mondo ingiusto l'hanno da raddrizzare i poveri e lo raddrizzeranno solo quando l'avranno giudicato e condannato con mente aperta e sveglia come la può avere un povero che è stato a scuola."* (Esperienze Pastorali, p. 117)

*"Purtroppo, la mia previsione è che sarete come pecore, che vi piegherete completamente alle usanze, che vi vestirete come vuole la moda, che passerete il tempo come vuole la moda. Rifletteteci! Ne avete l'età."* (Una lezione alla scuola di Barbiana)